



Servizio
Civile
Nazionale

PROGETTO
WE FEEL

 FONDAZIONE
SAN GAETANO
ONLUS



TITOLO DEL PROGETTO

WE FEEL

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Assistenza: Area d'intervento: A 12 - Disagio Adulto

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Con il presente progetto la Fondazione San Gaetano si propone di attivare **Centri di Ascolto Territoriali nella provincia di Vicenza e di Padova**, per prevenire e per rispondere a quelle situazioni di disagio connesse al fenomeno delle "nuove povertà", in alcuni casi non ancora totalmente espresse, talora generate da nuove forme di dipendenza patologica (Gioco d'Azzardo Patologico, Dipendenza da Internet, ecc.). Il progetto si concentra sulla realizzazione di percorsi di educazione dei soggetti in situazione di disagio più o meno grave, a breve o a lungo termine e si declina attraverso obiettivi che hanno lo scopo di:

- Ascoltare e supportare la persona in difficoltà.
- Promuovere l'autonomia del singolo.
- Accompagnare la persona verso l'inserimento lavorativo attraverso percorsi di Politiche Attive del Lavoro.

Obiettivo generale del progetto

Gli aspetti generali descritti in precedenza si sviluppano nei seguenti punti:

1. **ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ORIENTARE LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ.** Tale obiettivo si propone di favorire l'ascolto di situazioni di disagio che nascono da diversi fattori tra cui l'assenza di un adeguato sostegno al reddito e che si traduce in nuove forme di povertà; ci si propone, inoltre, di prevenire situazioni di disagio sociale legate anche alla incapacità dei genitori di affrontare l'educazione dei figli o la violenza interna ai nuclei familiari.
2. **RISPONDERE A NUOVE FORME DI DISAGIO PSICOLOGICO E DI DIPENDENZA.** Tale obiettivo si propone di dare ascolto a nuove forme di disagio che la collettività evidenzia e a cui l'Ente pubblico riesce solo parzialmente a dare risposta, in particolare il Gioco d'Azzardo Patologico. Questa forma di dipendenza ha, come conseguenza, spesso l'impovertimento di interi nuclei familiari, che con il presente progetto si intende sostenere; vi è, pertanto, una stretta connessione tra tale fenomeno e le nuove povertà.
3. **ACCOGLIERE, SUPPORTARE E INFORMARE LE FAMIGLIE.** Tale obiettivo si propone di fornire a tutti i componenti del sistema famiglia le informazioni necessarie per una comprensione più completa del disagio riportato dalla singola persona e delle dinamiche che si instaurano all'interno dello stesso. L'obiettivo si propone, inoltre, di offrire ai singoli familiari uno spazio reale, dove per reale si intende "il gruppo", e personale nel quale raccontare le proprie esperienze,

esporre vissuti ed emozioni, all'interno di un contesto di accoglienza e supporto, non giudicante, ma di comprensione.

4. **REALIZZARE PERCORSI DI FORMAZIONE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO.** Con questo obiettivo si intende offrire un servizio di tutoraggio e di accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di Politiche Attive (anche a fronte di finanziamenti Regionali o privati) che si traducono in azioni quali: Orientamento, Bilancio delle Competenze, Coaching, formazione e tirocinio di inserimento lavorativo.
5. **SOSTEGNO ALL'ABITARE.** Con questo obiettivo si intende offrire consulenza e orientamento (e brevi interventi) a sostegno dell'abitare a persone che sono senza casa o che sono in situazione di sfratto accompagnato da gravi difficoltà economiche, indirizzandoli ai Servizi o Patronati che sono in grado di offrire risposte concrete al problema.

Sottobiettivi del progetto

L'obiettivo generale nr. 1 si propone di favorire l'ascolto di situazioni di disagio che nascono da diversi fattori tra cui l'assenza di un adeguato sostegno al reddito e che sfociano in nuove forme di povertà; ci si propone, inoltre, di prevenire situazioni di disagio sociale legate anche alla incapacità dei genitori di affrontare l'educazione dei figli o alla violenza interna ai nuclei familiari. L'obiettivo generale si declina in **sottobiettivi**:

1.1 Rafforzare il sostegno alla persona, consentendo ad un'ampia fascia di popolazione di rivolgersi ai Centri di Ascolto Territoriali, offrendo una risposta personalizzata alle sempre più diversificate forme di disagio e di esclusione sociale.

L'obiettivo principale dei Centri di Ascolto Territoriali è sia quello di stabilire relazioni, orientando, stabilendo reti, sia quello di migliorare la cura della relazione con gli utenti che vivono in condizione di solitudine e povertà di risorse relazionali.

1.2 Rafforzare il lavoro di rete con Enti, figure e Istituzioni del territorio.

L'obiettivo generale nr. 2 si propone di dare ascolto a nuove forme di disagio che la collettività evidenzia e a cui l'Ente Pubblico riesce solo parzialmente a dare risposta, in particolare il Gioco d'Azzardo Patologico. Tale forma di dipendenza ha, come conseguenza, spesso, l'impoverimento di interi nuclei familiari, che con il presente progetto si intende sostenere. L'obiettivo generale si declina in **sottobiettivi**:

2.1 Creare una mappatura del disagio nel territorio, rilevando la tipologia dei bisogni, al fine di ottenere informazioni dettagliate sulle richieste di aiuto.

2.2 Svolgere una capillare attività d'informazione, attraverso iniziative pubbliche e campagne di divulgazione, al fine d'informare correttamente e dettagliatamente la popolazione sul fenomeno della dipendenza da gioco.

2.3 Rispondere al disagio dell'adulto a rischio di esclusione sociale e di dipendenza legata al gioco d'azzardo.

L'obiettivo generale nr. 3 si propone di offrire ai singoli familiari uno spazio reale e personale nel quale raccontare le proprie esperienze, esporre vissuti ed emozioni, all'interno di un contesto di accoglienza e supporto, non giudicante, ma di comprensione. Esso intende fornire a tutti i componenti del sistema famiglia le informazioni necessarie per una comprensione più completa del disagio riportato dalla singola persona e delle dinamiche che si instaurano all'interno dello stesso. Inoltre, altre informazioni verranno fornite riguardo al percorso terapeutico intrapreso, in particolare da parte di chi, all'interno del nucleo, si fa portatore del disagio della famiglia. Esso si declina in **sottobiettivi**:

3.1 Migliorare la qualità della vita di caregivers e famiglie con carichi di cura e assistenza importanti in presenza di situazioni di disagio, accogliendo e supportando i vissuti riportati dall'utenza. L'obiettivo è sia quello di offrire la possibilità di condividere la propria esperienza con altre famiglie, sia quello di essere coinvolti in un percorso d'aiuto, accoglienza e supporto strutturato, all'interno di uno spazio concreto e "personale" (il gruppo) nel quale raccontare le proprie esperienze, esporre vissuti ed emozioni.

3.2 Offrire informazioni per conoscere e comprendere:

- I rischi legati al disagio talora derivanti dal gioco d'azzardo o da altri fattori e problematiche;
- il superamento dell'idea che la patologia non riguardi il singolo ma coinvolga l'intero sistema famiglia (famiglia intesa come parte attiva);
- i vissuti disfunzionali che rendono difficile il percorso di cambiamento;
- le fasi del percorso di cambiamento.

L'obiettivo generale nr. 4 si propone di offrire un servizio di tutoraggio all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di Politiche Attive che si declinano in azioni di: Orientamento, Bilancio delle competenze, Coaching, Formazione e tirocini di inserimento lavorativo. Tale obiettivo generale si declinerà poi, in ulteriori **sottobiettivi**:

4.1 Sviluppare azioni di accompagnamento e tutoraggio in vista dell'inserimento lavorativo dei soggetti target dei Centri di Ascolto in collaborazione anche con i Servizi Sociali dei Comuni in cui sono collocati i Centri, il Servizio di Inserimento lavorativo (SIL), il Ser. D. e C.S.M. e le Province.

Attivare Percorsi di Politiche Attive e tirocini di inserimento lavorativo per soggetti che attingono a finanziamenti pubblici o privati in collaborazione con l'Ufficio Progetti Speciali della Fondazione.

4.2 Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività e l'impegno.

L'obiettivo generale nr. 5 intende offrire consulenza e brevi interventi a sostegno dell'abitare a persone che sono in situazioni di crisi alloggiativa (sfratto, difficoltà nel pagamento delle utenze e/o del mutuo, ecc.), o prive di fissa dimora. Tale obiettivo si declinerà successivamente, in ulteriori **sottobiettivi**:

5.1 Sostegno e mediazione alle persone in crisi alloggiativa e nei contesti di vita di quartiere.

5.2 Assistenza a nuclei familiari finalizzata ad agevolare il contatto con le istituzioni pubbliche per individuare soluzioni alloggiative adeguate.

CRITERI DI SELEZIONE

Il processo di selezione sarà sovrinteso da un nucleo di selezione costituito dal Coordinatore Responsabile dei Progetti di Servizio Civile della Fondazione e da un Responsabile del Servizio dei Centri di Ascolto Territoriale.

I criteri autonomi di reclutamento e di selezione sono sintetizzabili come segue:

1. Metodologia

La procedura di selezione prevede una **prima fase** dedicata alla valutazione dei **titoli, del curriculum vitae** e delle **esperienze professionali** del candidato, a cui segue un approfondito colloquio di selezione. Per entrambe le fasi della selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli che durante il colloquio. Alla luce delle esperienze precedenti di gestione, tenendo conto della particolare tipologia di utenza - disagio adulto - si è deciso di inserire un ulteriore strumento di valutazione finalizzato all'osservazione delle dinamiche di gruppo tra i candidati anche per prevenire eventuali situazioni di rischio, dato che se il volontario non instaura una corretta relazione con l'utenza, ne possono derivare conseguenze anche molto gravi che si ripercuotono negativamente sull'intero gruppo di lavoro in cui è inserito.

Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia con lo screening dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale della Fondazione dedicata al Servizio Civile Nazionale, in parte raccolti via mail all'indirizzo: servizio.civile@fondazioneanghetano.it.

Saranno disponibili per la commissione suindicata, una sala riunioni, un PC portatile, una stampante, una fotocopiatrice, uno scanner, un telefono ed un fax.

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
- Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
- Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale;
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del Servizio Civile volontario;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze e abilità previste dal progetto;
- Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.);
- Abilità relazionali possedute dal candidato;
- Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida).

Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile Nazionale tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Numero volontari richiesti: 5

Sedi: Centri di Ascolto Territoriali della Fondazione San Gaetano in cui saranno inseriti i Volontari del Servizio Civile Nazionale:

Unità Operativa	Indirizzo	Nr. Volontari richiesti
La Soglia Nel Comune di Schio è già attivo uno sportello per il G.A.P. in collaborazione con i Servizi per le Dipendenze e con l'amministrazione comunale - Progetto Pause&Play e Ascolto Sociale	Via Don F. Faccin, 48/50 Schio (VI)	1
Casa Cavalli attualmente sede accreditata Servizi Lavoro della Fondazione	Via Santa Croce, 7 Vicenza	1
Comunità Educativa per minori Ca' Edimar Sede che sarà a dicembre 2017 accreditata per i Servizi al Lavoro	Via Due Palazzi, 43 Padova	1
Sede Centrale La Traccia Sede in cui opera sia l'Accoglienza ambulatoriale e già accoglie Centri di Ascolto della Fondazione oltre all'Ufficio progetti speciali che coordina le Politiche Attive del lavoro in raccordo con le sedi periferiche	Via Btg. Monte Berico, 18 Vicenza (VI)	2

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari saranno affiancati da personale esperto, professionale e formato in tutto il progetto ed in particolare nelle prime fasi del loro percorso di formazione e d'inserimento all'interno delle strutture della Fondazione. Per quanto possibile, i volontari saranno coinvolti nei processi di organizzazione e gestione delle attività dei Centri di Ascolto presenti nelle singole strutture della Fondazione, questo per promuovere le loro competenze organizzative e gestionali e rendere più attiva la loro partecipazione in tutte le fasi di erogazione del Servizio. In ogni fase, i volontari del Servizio Civile Nazionale faranno riferimento al gruppo di lavoro (Equipe) del Centro e, in particolare, all'Operatore Locale di Progetto (OLP).

Attività Fase 1 - Inserimento dei volontari e presentazione della struttura

Presentazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale, socializzazione e definizione del gruppo. Passaggio delle informazioni di carattere tecnico-operativo inerenti l'organizzazione del progetto. Presentazione dei Volontari di Servizio Civile Nazionale agli Operatori della Fondazione (documentazione avvio servizio, gestione amministrativa).

Attività Fase 2 - Formazione Generale

(1°-6° mese) entro i primi 180 giorni.

Formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari attraverso percorsi di cittadinanza attiva.

Attività Fase 3 - Formazione specifica professionalizzante

(1° - 3° mese) entro i primi 90 giorni

I percorsi di formazione specifica professionalizzante verranno dettagliati in modo differenziato anche in base all'obiettivo a cui si riferiscono.

Per quanto riguarda l'obiettivo nr. 1: **ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ORIENTARE LE PERSONE IN DIFFICOLTA'**, descriviamo ora le attività formative che saranno erogate:

- Formazione in merito alle modalità di conduzione dei colloqui;
- Formazione in merito alle Riunioni d'équipe: contenuti, metodi, ruoli e finalità;
- Formazione in merito al valore e scopo delle visite domiciliari e alla modalità con cui devono essere svolte;
- Formazione in merito alle principali realtà del Privato sociale e del Pubblico che possono svolgere un ruolo di rete con i Centri di Ascolto Territoriali.

Per quanto riguarda l'obiettivo nr. 2: **RISPONDERE A NUOVE FORME DI DISAGIO PSICOLOGICO E DI DIPENDENZA**, descriviamo ora le attività formative che saranno erogate:

- Formazione sui metodi di raccolta dati, in particolare sulla somministrazione della scheda cartacea per la raccolta dei dati personali in base al nuovo codice sulla privacy da sottoporre a coloro

che si rivolgono allo sportello e sui questionari specifici di valutazione del fenomeno del GAP;

- Formazione sui metodi di elaborazione dei dati raccolti;
- Formazione sulla stesura di un report finale sui dati raccolti
- Formazione su come utilizzare efficacemente spazi pubblicitari sui media: realizzazione di spazi informativi dedicati al problema oggetto dell'intervento da diffondere attraverso stampa, emittenti radio e televisive locali e Social Network;
- Formazione relativa alla realizzazione di serate volte a sensibilizzare i cittadini riguardo alla problematica del Gioco d'Azzardo patologico;
- Formazione sui metodi di organizzazione di momenti formativi sul fenomeno e sui rischi connessi al Gioco d'Azzardo Patologico nel territorio Vicentino e Padovano, in collaborazione con i soggetti presenti in esso.
- Formazione sui colloqui di orientamento e di consulenza di primo livello per le famiglie del giocatore;
- Formazione sui colloqui di consulenza di secondo livello, con eventuale invio alle consulenze specialistiche dei Servizi territoriali di riferimento (Ulss e Comuni).

Per quanto riguarda l'obiettivo nr. 3: **ACCOGLIENZA E SUPPORTO E INFORMAZIONE PER FAMIGLIE**, illustriamo ora nella tabella che segue le attività formative che saranno erogate:

- Formazione sulle caratteristiche dei gruppi familiari in situazione di disagio, circa i ruoli, le dinamiche comunicative, affettive e relazionali;
- Formazione sulle modalità di creazione, gestione del gruppo di ascolto e definizione delle diverse tappe del percorso di sostegno;
- Formazione sull'utilizzo di tecniche di rilassamento che favoriscono lo stare in gruppo;
- Formazione sull'utilizzo di tecniche di ascolto efficace finalizzato all'accoglienza ed al supporto dei vissuti emotivi portati dalle famiglie e all'instaurarsi di una relazione di fiducia con i membri del gruppo
- Acquisizione delle conoscenze teoriche sul tema del gioco d'azzardo e sulla dipendenza patologica. Utilizzo di materiale di supporto didattico, bibliografico e multimediale;
- Attività di formazione specifica sul funzionamento del sistema/nucleo familiare nelle sue dinamiche funzionali e disfunzionali;
- Formazione sulle modalità di creazione, gestione di focus group con oggetto il GAP e sulle modalità comportamentali-relazionali disfunzionali ad esso correlate;
- Formazione sull'utilizzo in gruppo di tecniche di roleplaying finalizzate acquisizione di consapevolezza circa i comportamenti disfunzionali ed all'apprendimento di modalità positive relazionali.

Per quanto riguarda l'obiettivo nr. 4: **REALIZZARE PERCORSI DI FORMAZIONE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO**, illustriamo ora le attività previste dal progetto come segue:

- Acquisizione delle conoscenze preliminari sulla programmazione di azioni di supporto alla formazione, all'accompagnamento e tutoraggio finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti;
- Formazione sull'organizzazione e pianificazione delle azioni che verranno successivamente descritte. In modo particolare sui ruoli all'interno di un'équipe costituita da volontari ed operatori specializzati, saranno assegnati compiti specifici da svolgere nell'ambito delle diverse attività previste;
- Formazione su tutoraggio ed accompagnamento all'inserimento lavorativo. Il tema centrale affrontato sarà quindi, l'orientamento al lavoro, più specificatamente la pianificazione e l'attivazione di percorsi di orientamento, per comprendere le attitudini ed il desiderio lavorativo degli utenti.
- Formazione sull'organizzazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione ed all'inserimento lavorativo (informatica, lingue straniere, sicurezza sul lavoro, ecc.).
- Formazione sull'organizzazione di attività laboratoriali di informatica di base. Il corso teorico-pratico offre l'occasione di una formazione utile per un successivo inserimento lavorativo. Esso prevede l'insegnamento di nozioni semplici sia sulla parte hardware che software, una conoscenza base dei principali programmi di videoscrittura e di calcolo, della posta elettronica e della navigazione su internet.

Rispetto all'obiettivo nr. 5: **SOSTEGNO ALL'ABITARE**, illustriamo ora le attività previste dal progetto, come segue:

- Formazione sull'attivazione di colloqui, finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento delle problematiche abitative delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto Territoriali;
- Formazione sulla pianificazione e sull'organizzazione di visite domiciliari, inerenti le problematiche abitative, condotte da un educatore, finalizzate ad un'osservazione in profondità del contesto abitativo delle persone ed al sostegno dell'intimità domestica familiare.
- Formazione sui servizi abitativi offerti dal territorio e dall'ente locale (Comuni) e sui Servizi e consulenze da parte di Patronati.

Attività Fase 4 - Affiancamento operativo (2°-12° mese) e Attività Fase 5 - Gestione delle attività in parziale autonomia (a partire dal 5°- al 12° mese)

Il volontario è inserito all'interno dei diversi Centri di Ascolto come risorsa a supporto dell'équipe, risultando una figura estremamente preziosa nella realizzazione delle diverse fasi ed attività del progetto. Da tutto ciò emerge come il volontario non agirà in totale autonomia nella gestione delle attività, ma in aiuto di figure qualificate. Verranno quindi realizzate le seguenti **azioni**:

1. Obiettivo nr. 1: ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ORIENTARE LE PERSONE IN DIFFICOLTA'

- Affiancamento nello svolgimento dei colloqui all'interno del Centro di Ascolto
- Partecipazione alle riunioni di équipe

- Coinvolgimento nelle attività di visita domiciliare
- Affiancamento nelle attività di collaborazione e tra Pubblico e Privato Sociale.

2. Obiettivo nr. 2: RISPONDERE A NUOVE FORME DI DISAGIO PSICOLOGICO E DI DIPENDENZA

- Elaborazione del questionario anonimo da sottoporre a coloro che si rivolgono allo sportello;
- Somministrazione di Questionari specifici sul fenomeno del GAP;
- Analisi ed elaborazione dei dati raccolti;
- Redazione del relativo report finale.
- Creazione di spazi pubblicitari sui media: realizzazione di spazi informativi dedicati al problema oggetto dell'intervento, da diffondere attraverso stampa, emittenti radio e televisive locali e Social Network;
- Organizzazione di serate volte a sensibilizzare i cittadini riguardo alla problematica del Gioco d'Azzardo patologico;
- Organizzazione di momenti formativi sul fenomeno e sui rischi connessi al Gioco d'Azzardo Patologico nel territorio Vicentino e Padovano, in collaborazione con i soggetti presenti in esso.
- Attivazione di una linea telefonica dedicata all'ascolto delle persone a rischio nei seguenti territori: Vicenza, Schio e Padova;
- Attivazione di colloqui di orientamento e di consulenza di primo livello per le persone a rischio;
- Attivazione di colloqui di consulenza di secondo livello, con eventuale invio alle consulenze specialistiche dei Servizi territoriali di riferimento (Ulss e Comuni).

3. Obiettivo nr. 3: ACCOGLIENZA, SUPPORTO E INFORMAZIONE PER FAMIGLIE

- Organizzazione di percorsi di gruppo finalizzati al confronto, sostegno e alla formazione per famiglie/caregivers in situazione di disagio;
- Creazione del gruppo e definizione delle diverse fasi di lavoro;
- Utilizzo di tecniche di rilassamento che favoriscono lo stare in gruppo;
- Ascolto in profondità finalizzato inizialmente alla accoglienza ed al supporto dei vissuti portati dalle famiglie e per la creazione dell'alleanza terapeutica intesa come l'instaurarsi di una relazione di fiducia tra il terapeuta e il gruppo. Lavori specifici sulle emozioni
- Attività di informazione/formazione sul tema del gioco d'azzardo e sulla dipendenza patologica;
- Attività di formazione sul funzionamento del sistema/nucleo familiare nelle sue dinamiche funzionali e disfunzionali;
- Creazione e gestione di focus group con oggetto il GAP e sulle modalità comportamentali-relazionali disfunzionali ad esso correlate;
- Utilizzo in gruppo di tecniche di roleplaying finalizzate alla presa di consapevolezza dei comportamenti disfunzionali e all'apprendimento di modalità positive relazionali.

4. Obiettivo nr. 4: REALIZZARE PERCORSI DI FORMAZIONE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO

- Programmazione di azioni di tutoraggio ed accompagnamento finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti;
- Realizzazione di Percorsi di Politiche attive per soggetti in situazione di disagio/svantaggio sociale
- Organizzazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione ed all'inserimento lavorativo (informatica, lingue straniere, sicurezza sul lavoro, ecc.).
- Realizzazione di attività laboratoriali di informatica di base. Il corso teorico-pratico offre l'occasione di una formazione utile per un successivo inserimento lavorativo.

5. Obiettivo nr.5 SOSTEGNO ALL'ABITARE

- Attivazione di colloqui, finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento delle problematiche abitative delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto Territoriale.
- Pianificazione e realizzazione di visite domiciliari, inerenti le problematiche abitative, condotte da un educatore, finalizzate ad un'osservazione in profondità del contesto abitativo delle persone ed al sostegno dell'intimità domestica familiare, per poi poter orientare tali nuclei o soggetti verso i Servizi abitativi competenti dei Comuni o verso i Patronati al fine di ottenere opportune soluzioni abitative

Attività Fase 6 - Monitoraggio interno (dall'1° al 12° mese)

Incontri trimestrali con i volontari, con gli OLP, con l'Esperto del monitoraggio e con la Responsabile del Servizio Civile raccolti e ordinati nella stesura di una relazione.

Indagine di follow-up sui volontari: valutazione dei percorsi individuali, studi inerenti al tema tossicodipendenze e ai minori a rischio, tesi inerenti il tema tossicodipendenze e minori a rischio e volontariato all'interno del settore, occupazione professionale all'interno del settore.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Sarà data priorità ai candidati in possesso di:

- Diploma di laurea in Scienze dell'Educazione, della Formazione, o in Psicologia clinica e del lavoro, Laurea in Servizio Sociale, o altri titoli quali il Diploma di Operatore Socio Sanitario e di Operatore di Comunità Terapeutica, richiesti dal particolare target dei beneficiari;
- patente di guida di tipo B (tale requisito è motivato dalla natura stessa delle attività cui i volontari dovranno collaborare, in particolare per quanto concerne l'obiettivo della maggiore capillarità degli interventi sul territorio, che si tradurranno in accompagnamenti con gli automezzi della Fondazione);
- capacità e competenze informatiche;
- capacità relazionali, empatia e flessibilità;
- precisione, capacità organizzative e sistematicità;

- buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione con persone in situazione di svantaggio, con problematiche in particolare connesse a difficoltà familiari, lavorative, economiche e derivanti dalla dipendenza dal gioco d'azzardo;
- conoscenze di base di tipo psico-pedagogico;
- preferibile conoscenza delle lingue inglese o francese per potersi relazionare anche con persone straniere.

Tali requisiti vengono richiesti per i seguenti motivi:

- Solo il possesso di titoli di studio e competenze specifiche possono consentire un adeguato approccio ai beneficiari del progetto, a questa sola ragione si attribuisce la scelta di figure in possesso dei titoli di studio e/o delle qualifiche indicate sopra;
- le attività prevedono anche il trasporto di persone in situazioni di disagio e quindi, pur essendo in presenza di un operatore dello staff del Centro di Ascolto, è preferibile che il volontario sappia e possa guidare autonomamente, dopo una adeguata fase di affiancamento;
- le competenze informatiche sono ormai sempre più necessarie, si tenga poi conto che la Fondazione San Gaetano dispone di un Sistema Informativo denominato "Apollo" in cui tutti i movimenti degli utenti sono registrati e, pertanto, la presenza di un Volontario con competenze informatiche sarebbe preziosa anche in relazione a tale Sistema informativo;
- Precisione, capacità organizzative e sistematicità, finalizzate ad un efficace lavoro di segreteria a supporto dello staff;
- Trattandosi di soggetti problematici, la relazione educativa deve attingere a professionalità specifiche che richiedono requisiti almeno di base di tipo psico-pedagogico;
- la conoscenza delle lingue è indispensabile in tutti i casi in cui la presa in carico riguarda persone straniere sempre più numerose (ad es. cittadini di origine extracomunitaria);
- la specificità delle attività richieste per l'attuazione del progetto è tale che, sebbene la formazione specifica riguarderà soprattutto il supporto ai volontari nell'acquisizione di conoscenze e competenze complesse, se i volontari stessi hanno già conoscenze e competenze personali, il loro compito sarà facilitato.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Vitto: i volontari in turno potranno usufruire del pasto presso le Sedi dei Centri di Ascolto Territoriali dove svolgeranno il servizio.

Orario: 30 ore settimanali su 5 giorni anche in base alle necessità del servizio e non meno di 12 ore settimanali. il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative, dal lunedì al venerdì, secondo le indicazioni degli OLP e del Responsabile dei Centri di Ascolto, tenendo conto degli orari degli sportelli.

Compenso mensile netto: € 433,80 corrisposto dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale di Roma.

Durata esperienza: 12 mesi.

Data inizio: secondo le indicazioni del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale tenendo conto delle necessità organizzative dell'Ente.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La Fondazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e di orientamento e professionalizzanti con le seguenti Università:

- Università degli Studi di Padova.
- Università degli Studi di Verona.
- Università degli Studi di Venezia.
- Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE).

E con le seguenti Scuole di Specializzazione ed Istituzioni Pubbliche:

- Centro Italiano sviluppo Psicoterapia a breve termine.
- Conservatorio di Musica dall'Abaco di Verona.
- Provincia di Padova per la realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari certificabili e valide ai fini del curriculum vitae

La Fondazione San Gaetano Onlus è un Ente accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile.

I volontari, nel corso dell'anno di Servizio Civile potranno maturare ed acquisire competenze intese come l'insieme di conoscenze ed abilità. Infatti il Servizio Civile offre l'occasione di intraprendere un percorso di sperimentazione, di conoscenza di nuove realtà, di incontro e di condivisione con altri giovani all'interno di un contesto comunitario formativo e di crescita personale. Il volontario grazie a tale esperienza può comprendere il significato di solidarietà, cittadinanza attiva e responsabile, oltre che di assunzione di consapevolezza del proprio ruolo sociale all'interno della comunità. Inoltre il giovane attraverso percorsi di sensibilizzazione alle tematiche culturali della pace e della solidarietà può sviluppare i valori della nonviolenza e della cooperazione in contesti comunitari. In tal senso, il lavoro in gruppo promuove nel volontario capacità di stare in relazione con gli altri, favorendo lo spirito di appartenenza, l'identificazione del proprio ruolo all'interno di un gruppo oltre che una maggiore conoscenza di sé e del proprio modo di stare e con l'altro.

Più nello specifico e in stretta connessione con gli obiettivi e l'ambito del progetto, il volontario potrà, altresì, svolgere un percorso formativo e professionalizzante, fondamentale in anche in vista del suo sviluppo professionale.

In primo luogo, il giovane grazie a tale progetto di Servizio Civile, entrerà in contatto con il fenomeno delle "nuove povertà" e apprenderà le modalità di promozione e supporto di attività sociali rivolte ai soggetti svantaggiati. Con ciò, il giovane svilupperà la capacità di sostenere relazioni educative complesse e di intervenire in situazioni di emarginazione.

In seguito, con questo percorso saranno approfondite le conoscenze circa l'ordinamento nazionale e regionale in tema di servizi sociali, con particolare

riferimento ai Servizi per le Dipendenze ed anche relativamente all'organizzazione della rete dei Servizi Socio-Sanitari presenti sul territorio. Infine il giovane acquisirà conoscenze e competenze in materia di procedure legali, di progettazione in ambito Socio-sanitario, di Lavoro e di Servizio Civile.

L'insieme di tutte queste conoscenze e competenze elencate viene certificato attraverso il rilascio di un Dossier delle Evidenze secondo quanto previsto dalla DGR nr. 2985 del 28/12/2012 che la Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus, in quanto Ente accreditato per i servizi al lavoro, rilascerà a ciascun volontario attraverso i colloqui con gli Operatori del Mercato del lavoro accreditati in Regione Veneto al termine del Progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

La formazione specifica si articolerà in 75 ore in un unico gruppo frontale. Tale formazione sarà erogata interamente entro i primi 90 gg. dall'inizio del Progetto di Servizio Civile Nazionale. I docenti sono professionisti esperti interni alla Fondazione.

Inoltre, 7 ore (a parte rispetto alla formazione specifica) verranno dedicate al Bilancio delle competenze, come previsto dalla D.G.R. 1248 del 01-08-2016, lettera D).

I MODULO - Totale ore: 12

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale

- I rischi connessi alle attività presso i Centri di Ascolto della Fondazione San Gaetano.
- L'attuale normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro.
- Procedure di pronto soccorso e di azioni antincendio.
- Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.: Impianto organizzativo della Fondazione San Gaetano in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.
- I metodi di protezione e prevenzione individuali. Tecniche di primo soccorso.

II MODULO - Totale ore: 20

I Servizi socio-sanitari a favore del disagio adulto in Veneto: aspetti organizzativi ed il lavoro in rete

- I ruoli e la struttura della Fondazione, con la descrizione della mission, i valori e le metodologie operative.
- Il target di destinatari dei Centri di Ascolto e degli utenti della Fondazione, illustrazione del Bilancio Sociale.
- Le nuove forme di dipendenza patologica: il Disturbo da Gioco d'Azzardo.
- La normativa in materia di Servizi Socio-Sanitari nel contesto regionale veneto (L R 22/2002, D.G.R. 84/2007), insieme alla presentazione delle diverse tipologie di Servizi in modo particolare con riferimento a quelli per il disagio adulto.
- L'accreditamento socio-sanitario in Regione Veneto: requisiti strutturali, organizzativi ed indicatori.

- La D.G.R. 84/2007 e gli indicatori ai quali fanno riferimento gli auditor delle ULSS in sede di verifiche per il rinnovo degli accreditamenti delle Strutture Socio-Sanitarie. Caratteristiche dell'accREDITAMENTO e procedure di Qualità (ISO 9001 - 2008).
- Le politiche di Welfare a Vicenza e Padova - Servizi Istituzionali presenti sul territorio e loro funzionamento.
- I Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale - Il ruolo del Terzo Settore nelle politiche di Welfare.

III MODULO - Totale ore: 14

Come rispondere alle nuove forme di disagio: le azioni di sensibilizzazione ed orientamento finalizzate alla promozione del benessere psico-sociale

- La costruzione di piani di intervento individualizzati: dalla fase di accoglienza a quella di orientamento e di consulenza; verranno delineate le varie fasi della presa in carico dell'utente e gli strumenti utilizzati presso i Centri di Ascolto: dalla raccolta dati fino alla stesura di un report finale.
- I colloqui di orientamento e di consulenza nei Centri di Ascolto.
- I programmi informativi e formativi orientati ad aumentare la consapevolezza delle risorse e dei problemi personali, all'accompagnamento e al sostegno del singolo in situazione di disagio verso il reinserimento socio-lavorativo.
- I laboratori di educazione al lavoro e di sviluppo competenze trasversali.

IV MODULO - Totale ore:10

L'altro e il suo bisogno al centro del nostro operare

- La costruzione della relazione d'aiuto con le persone con problematiche di disagio o di dipendenza da gioco.
- Le caratteristiche funzionali e disfunzionali all'interno della relazione con le persone con problematiche di disagio o di dipendenza da gioco.
- Le difficoltà, i rischi e le modalità efficaci di aggancio alla persona.
- Le interazioni e le dinamiche all'interno di un'équipe di lavoro.
- Ascolto ed empatia, i presupposti per una comunicazione efficace con l'utente
- Gli strumenti e le tecniche di comunicazione efficace e di ascolto attivo con soggetti in situazione di disagio.

V MODULO - Totale ore: 10

Il lavoro come occasione per essere protagonisti ed esprimersi, uscendo dal disagio

- Le Politiche Attive al lavoro.
- Il quadro normativo in materia di lavoro e opportunità offerte dalle Istituzioni e dal Privato.
- Le procedure di inserimento lavorativo di soggetti in situazione di disagio sociale.

VI MODULO - Totale ore: 9

I gruppi come strumenti di supporto al disagio nei contesti familiari fragili e crisi alloggiativa

- I gruppi famiglia: dall'accoglienza alla condivisione del disagio. Le diverse opportunità offerte dai gruppi alle famiglie al cui interno sia presente un familiare con disagio, in particolare con problematiche legate al gioco d'azzardo patologico.
- gli strumenti e le tecniche di supporto efficaci, le fasi e i metodi di conduzione delle attività di gruppo.
- L'Orientamento ai Servizi che offrono soluzioni ai problemi abitativi.
- Le opportunità offerte dai Servizi Pubblici e Patronati che si occupano del tema abitativo nelle province di Padova e di Vicenza.

Modulo in Bilancio delle competenze (7 ore)*

*(non vanno conteggiate nel programma della formazione specifica ma a parte)

- Il Bilancio delle competenze come strumento di progettualità.
- Introduzione al Bilancio delle Competenze.
- Come orientare il proprio percorso professionale ottimizzando conoscenze ed abilità.
- Il Dossier delle Evidenze: uno strumento operativo per la Certificazione delle Competenze.

NB: Tutta la formazione sia generale che specifica è obbligatoria al 100 % secondo quanto disposto dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (Linee guida per la Formazione Generale del Servizio Civile Nazionale - anno 2013), non sono pertanto ammesse assenze se non per forza maggiore (malattia). Tali assenze dovranno, comunque, essere sempre recuperate entro i termini previsti dal progetto. Durante le giornate di formazione non sono concessi né permessi, né recuperi.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La domanda di partecipazione, debitamente firmata, indirizzata direttamente alla Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus, dovrà pervenire presso la sede legale di Via Battaglione Monte Berico, 18 a Vicenza, indicando il progetto e la sede prescelti, entro le ore **23.59** del giorno **28 SETTEMBRE 2018** (in caso di **consegna a mano, entro le ore 18.00**)

Per presentare la domanda è necessario utilizzare i **moduli allegati 3, 4 e 5** del Bando del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale scaricabili all'indirizzo:

<http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it>.

La domanda, firmata dal richiedente, deve essere:

- redatta secondo il modello riportato nell'Allegato 3 al bando, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso e avendo cura di indicare la sede per la quale si intende concorrere;
- accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale;
- corredata dall'Allegato 4 relativo all'autocertificazione dei titoli posseduti; tale allegato può essere sostituito da un curriculum vitae reso sotto forma di autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000, debitamente firmato;
- corredata dall'Allegato 5 debitamente firmato relativo all'informativa "Privacy", redatta ai sensi del Regolamento U.E. 679/2016;

Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità, indicate dal Bando (Art. 4):

1) con Posta Elettronica Certificata (PEC) a: fondazione.sangaetano@legalmail.it
- art. 16-bis, comma 5 della legge 28 gennaio 2009, n. 2 - **di cui è titolare l'interessato** avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf.

2) a mezzo raccomandata A/R (non vale il timbro postale di spedizione, ma fa fede vale la data di arrivo).

3) consegnate a mano.

Attenzione: è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale.

INFORMAZIONI RELATIVE AL PROGETTO ED AGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ufficio Segreteria Generale e Coordinamento Progetti Servizio Civile

Dr. ssa Luisa Bubola

Via Battaglione Monte Berico, 18 - 36100 VICENZA

Tel. +39 0444 54 25 41 - Fax +39 0444 - 96 19 27

e-mail: segreteria@fondazionesangaetano.it

orario: 9.00-13.00 - 14.00-17.00

NB: Si precisa che la Fondazione San Gaetano intende incontrare, preliminarmente alla selezione, tutti coloro che intendono candidarsi: tale incontro rappresenta un colloquio informativo, di prima conoscenza, finalizzato ad orientare il candidato rispetto alla scelta, mettendolo a conoscenza delle caratteristiche della struttura e delle sue Sedi Operative. Il colloquio prevederà anche una visita presso la sede per la quale il candidato intende concorrere. In nessun modo esso si sostituisce al colloquio di selezione vero e proprio.

